



PERSONAGGI STRAORDINARI

# Mozart, genio folgorante del XVIII secolo

Compositore inimitabile per ricchezza, equilibrio e perfezione di ogni sua opera, attraversò tutte le forme espressive lasciandoci capolavori assoluti che non hanno epoca

## Un'esistenza dominata dalla musica

1756

**Nasce** a Salisburgo Wolfgang Amadeus Mozart. Suo padre Leopold è maestro del coro alla corte dell'arcivescovo.

1763

**Dai sette anni in poi** effettua con il padre tour in giro per l'Europa durante i quali incanta il pubblico con il suo virtuosismo.

1781

**Dopo aver discusso** con l'arcivescovo Colloredo, Mozart lascia la sua corte e si stabilisce a Vienna come musicista indipendente.

1786

**Anno di composizione** di *Le nozze di Figaro*, la prima opera di Mozart a essere conosciuta in tutta Europa.

1791

**Dopo aver composto** *La Clemenza di Tito*, Mozart è colpito da una malattia di natura non accertata. Muore il 5 dicembre.

Un miracolo che Dio volle far nascere a Salisburgo». Così si riferiva Leopold Mozart a suo figlio Wolfgang, meravigliato dalle inusitate doti musicali che mostrò sin dalla tenera età. In realtà, non si trattò esattamente di un prodigio. Wolfgang crebbe in un ambiente familiare fecondo, poiché suo padre era un valente musicista, conosciuto in tutta Europa per aver messo a punto un metodo per imparare a suonare il violoncello. Interprete, compositore e teorico, seppe riconoscere le qualità del suo figlio minore e fece in modo di creargli le migliori condizioni per svilupparle. A tre anni Wolfgang già suonava il clavicordo — nonostante le sue mani a mala pena coprissero poco più di una mezza ottava — e a cinque tenne il suo primo concerto.

La fama di quel bambino prodigioso si sparse nei cenacoli musicali e nei saloni aristocratici di Salisburgo, ma presto la città austriaca divenne piccola per le aspirazioni dei Mozart, e il padre organizzò viaggi e lunghi tour in Europa, soprattutto in Italia e Francia. Nelle varie tappe il piccolo Mozart esibiva le sue

rare doti di virtuoso. Per esempio, era capace di improvvisare su qualsiasi tema gli venisse proposto; lo ascoltava e immediatamente, senza nemmeno provare, lo suonava con incredibile scioltezza, aggiungendo tutta una parte di variazioni. A volte, veniva messo alla prova coprendo la tastiera dello strumento con un lenzuolo affinché non potesse vedere i tasti, ma questo non gli impediva di continuare a suonare brillantemente. Poteva suonare volgendo le spalle alla tastiera e passare dal clavicordo al violino, di cui era un eccellente virtuoso.

### Il bambino prodigio

A Napoli, suonò il piano al Conservatorio della Pietà con tale maestria che il pubblico presente pensò che si trattasse di un incantesimo prodotto da un anello che Mozart aveva a un dito, ma quando lo tolse i sospetti di stregoneria svanirono e rimase solo lo stupore di fronte al talento del ragazzo. Aveva 14 anni, quando nella Cappella Sistina ebbe modo di ascoltare un *Miserere* composto da Gregorio Allegri nel 1638, la cui partitura era gelosamente custodita dal Vaticano affinché nessuno la copiasse. Dopo aver ascoltato l'opera una sola volta (durava circa 15



Formato musicalmente dal padre, Mozart fu un virtuoso sia della tastiera sia del violino

VIOLINO DI MOZART. CASA MUSEO DI MOZART, SALISBURGO.



ERICH LESSING / ALBUM

## INGENUO, SUPERBO, IMPETUOSO

**UNA DELLE PIÙ FAMOSE** descrizioni di Mozart si legge in una lettera che il barone Friedrich Melchior von Grimm indirizzò al padre del compositore: «Wolfgang ha un carattere troppo fiducioso e indolente, perciò può cadere in errore con una certa facilità; e gli manca il giudizio necessario per scegliere il miglior percorso per il successo. Devo dirvi che preferirei che possedesse la metà del suo talento e il doppio della diplomazia e della capacità comune». Leopold aveva un'opinione simile: «È a volte troppo indulgente e altre troppo superbo. È temerario e impaziente e non conosce vie di mezzo».

**MOZART** NEL 1770, A 14 ANNI, MENTRE SUONA AL CLAVICORDO LA SUA SONATA K. 72. OLIO DI SAVERIO DALLA ROSA, COLLEZIONE CORTOT.

minuti), Mozart scrisse l'intera partitura senza aver preso alcuna annotazione, compresi le improvvisazioni e gli abbellimenti introdotti dal coro.

Oltre all'ammirazione, queste imprese generarono invidie e sospetti. Il padre venne accusato di sfruttare Wolfgang e la sua sorella maggiore Nannerl, costringendoli a suonare per ore e ore affermando: «I miei figli sono perfettamente avvezzi al lavoro». Durante questi viaggi Wolfgang si ammalò diverse volte, e in un'occasione arrivò addirittura a perdere temporaneamente la vista. A Leopold

Mozart fu rimproverato anche di aver spinto il figlio a comporre opere (e a dirigerle in concerto) quando ancora non era pronto per farlo. Ma bisogna riconoscere che Leopold ebbe sempre come obiettivo la carriera della sua geniale prole.

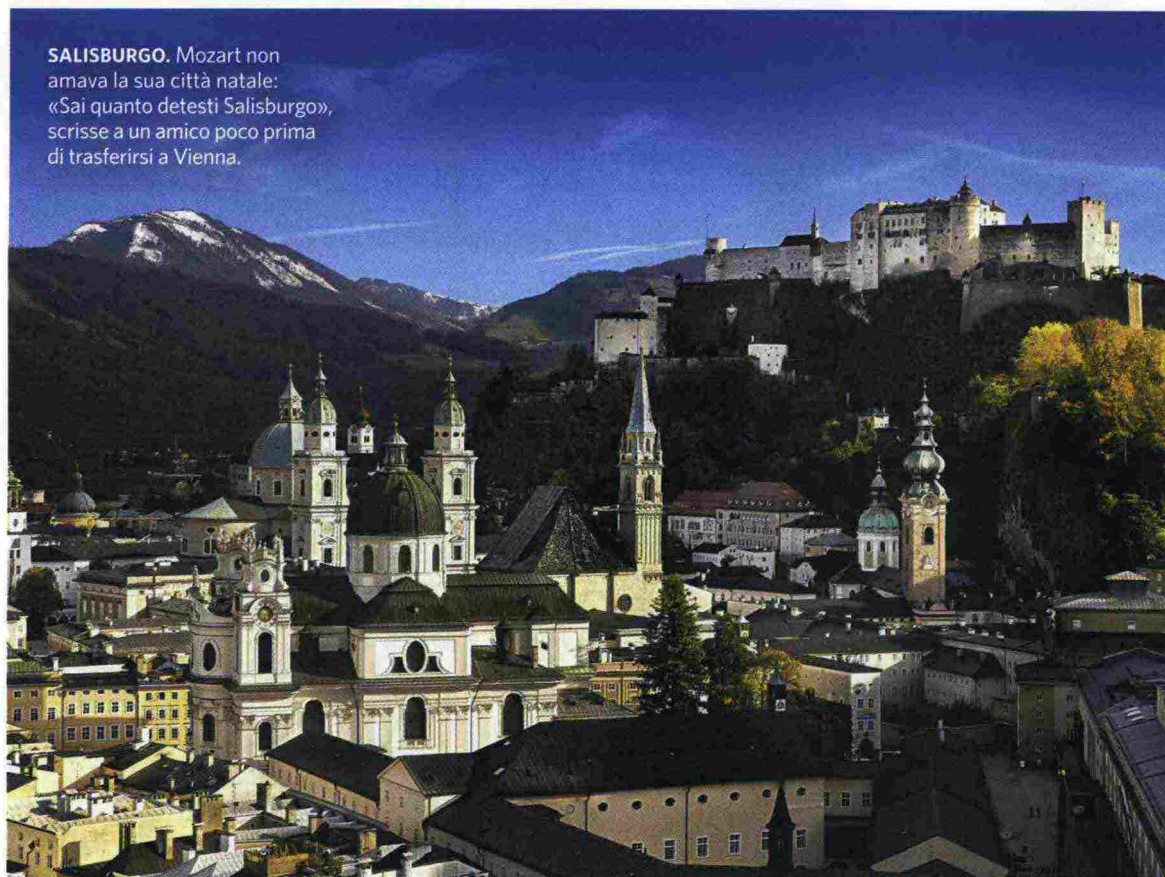
Nel 1771 Mozart fu sul punto di entrare al servizio dell'arciduca Ferdinando, figlio dell'imperatrice Maria Teresa. Ma questa, non particolarmente appassionata di musica, nonché di gusti austeri e tradizionali, gli rispose: «Mi chiedi se puoi prendere al tuo servizio il giovane salisburghese.

Non riesco a immaginarne il motivo dal momento che non posso credere che tu abbia bisogno di un compositore o di persone tanto inutili».

A partire dal 1773, quando aveva 17 anni, Mozart si stabilì in modo permanente a Salisburgo, dove il suo carattere indipendente presto gli avrebbe procurato costanti attriti con il nuovo arcivescovo, Hieronymus von Colloredo, da cui dipendevano tanto suo padre quanto lui. Nonostante ciò, in quel periodo il genio lavorò febbrilmente, producendo opere magistrali in tutti i generi, sia nell'ambito della musica da



PERSONAGGI STRAORDINARI



**SALISBURGO.** Mozart non amava la sua città natale: «Sai quanto detesti Salisburgo», scrisse a un amico poco prima di trasferirsi a Vienna.

JAN WLODARCZYK / AGE FOTOSTOCK

camera, sia di quella sinfonica, vocale e operistica. Nel 1778 intraprese un nuovo viaggio, che lo portò prima a Mannheim — dove rimase impressionato dallo stile della magnifica orchestra della città e dai suoi drammatici contrasti — e poi a Parigi, alla ricerca di un incarico stabile e ben remunerato. Di ritorno a Salisburgo, Mozart non

soportò a lungo i contrasti con Colloredo. Il suo desiderio era diventare un musicista indipendente, senza ostacoli o vincoli, perciò alla fine, contro il parere del padre, decise di rompere con l'arcivescovo e di trasferirsi a Vienna. Nella capitale imperiale cercò di guadagnarsi da vivere come concertista e scrivendo musica su

commissione, e si rese disponibile a dare lezioni di musica; e poiché a volte gli alunni ne saltavano qualcuna, decise di farsi pagare un importo fisso mensile. La scrittura, nel 1782, dell'opera *Il ratto dal serraglio*, una partitura musicalmente rivoluzionaria, con un libretto in lingua tedesca, gli garantì un grande successo e il favore dell'imperatore Giuseppe II, che nel 1780 era succeduto alla madre Maria Teresa.

**Una breve stagione**

L'imperatore ebbe anche il merito di reintrodurre l'opera italiana a Vienna (che era stata ritenuta dalla madre troppo frivola e licenziosa). Intanto Mozart aveva sposato Constanze Weber. A Vienna le prospettive si fecero promettenti. Mozart lavorava senza sosta e studiava intensamente i musicisti di epoca barocca, primo fra tutti Bach. Fece amicizia con Franz Joseph

L'OPERA PIÙ MISTERIOSA

**IL FLAUTO MAGICO** è l'opera più profonda e misterica di Mozart. Fu composta nel 1791, suo ultimo anno di vita, su libretto di Emanuel Schikaneder. Lo si può vedere come un percorso iniziatico verso la sapienza. In esso confluiscono elementi illuministici, giusnaturalistici e misteriosofici, culti orientali ed elementi massonici.

PAPAGENO, UNO DEI PERSONAGGI DELL'OPERA IL FLAUTO MAGICO.



DEY / ALBIM



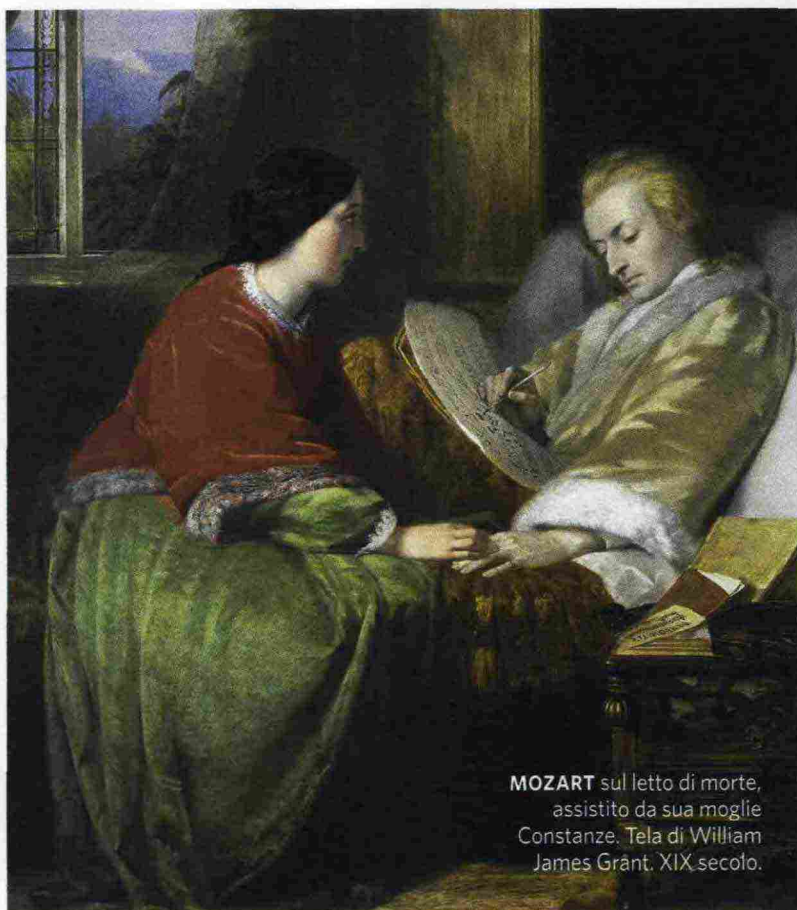
## UNA MORTE ANNUNCIATA

**COME CATTOLICO e massone,**

Mozart si arrese con rassegnazione alla sua morte. Nel 1787 scriveva a suo padre: «Poiché la morte è il miglior viaggio verso la vita eterna, è quasi come un'amica... Non vado mai a dormire senza pensare che, pur essendo giovane, potrei non svegliarmi il giorno seguente».



**PARTITURA DEL REQUIEM, L'ULTIMA OPERA DI MOZART, RIMASTA INCOMPIUTA.**



**MOZART** sul letto di morte, assistito da sua moglie Constanze. Tela di William James Grant. XIX secolo.

DEA / AGE FOTOSTOCK

Haydn, cui dedicò una celebre serie di sei quartetti. È impossibile effettuare una scelta anche solo fra alcune delle geniali creazioni che Mozart produsse in questi anni, cimentandosi in tutti i generi — sonata, sinfonia, concerti per clavicembalo e violino — e raccogliendo spesso un successo clamoroso. Il culmine della sua fortuna si raggiunse con il ciclo di opere composto fra il 1786 e il 1790 in collaborazione con il celebre librettista Lorenzo da Ponte: *Le nozze di Figaro*, *Don Giovanni* e *Così fan tutte*, che vennero rappresentate in tutti i principali teatri d'Europa; niente lo rese più felice che sentir canticchiare le arie di *Figaro* per le strade.

Purtroppo nel 1790 Giuseppe II moriva lasciando il trono a Leopoldo II. Il clima a Vienna cambiò. Ha scritto il critico Claudio Casini: «A corte, Leopoldo II aveva dato segni di notevole cambiamento, allontanando alcuni dei personaggi che avevano rappresen-

tato l'aspetto più lassista dell'epoca "giuseppina". Nel microcosmo della gerarchia musicale di corte cadde la testa di Antonio Salieri [...]. Da Ponte, stando alle *Memorie*, fu costretto a lasciare Vienna in gran fretta. Mozart non venne toccato. Si dice che la sua carica di "compositore di camera" fosse così infima da farlo dimenticare».

### L'ultimo anno

La situazione finanziaria del compositore si fece sempre più critica. Per mantenere la sua famiglia (ebbe sei figli, di cui solo due sopravvissero) e pagare le cure di sua moglie a Baden non bastavano le sue entrate.

Nel 1791, al musicista arrivò la richiesta di scrivere un *Requiem*, che gli sarebbe stato generosamente retribuito. Un uomo mascherato si presentò a casa sua per trasmettergli l'incarico, rifiutandosi di rivelare chi lo mandasse. Mozart era già gravemente malato, ma

accettò immediatamente. Oggi sappiamo che la commissione giungeva dal conte Walsegg, appena divenuto vedovo, che desiderava una messa da requiem per i funerali di sua moglie. Walsegg avrebbe anche voluto che l'autore rimanesse sconosciuto, in modo da potersi attribuire l'opera.

Così nacque uno dei pezzi più straordinari della storia della musica, il *Requiem*. Mozart non poté terminarlo (fu il suo allievo e amico Franz Süssmayr a completarlo). Una malattia rimasta sconosciuta lo spense nelle prime ore del 5 dicembre 1791, a soli 35 anni di età. Fu sepolto in una fossa comune e i suoi resti non sono stati mai più ritrovati. ■

JAIME TORTELLA  
UNIVERSITÀ AUTONOMA DI BARCELONA

Per saperne di più

**SAGGI**  
**Mozart**  
Bernhard Pressburger. Einaudi, Torino, 1994.